

BIOGRAFIA

Nicola Sgambati è nato a Napoli nel 1946, vi ha seguito regolari studi artistici. Pittore e grafico ha operato sulla scena espositiva non solo nazionale sin dalla fine degli anni sessanta insegnando disegno e storia dell'Arte.

Attento alle problematiche umani e sociali del profondo Sud con uno stile dalla fisionomia inconfondibile negli anni settanta e ottanta si è imposto all'attenzione della critica meritandosi l'appellativo di "pittore del Sud". Negli anni novanta la sua ricerca si orienta verso un registro più dipanato e luministico, maggiormente legato ad una metafora psicologica, ad una più simbolica traduzione della realtà in termini di luogo o spazio rivelatore di una intensa e vibrata e personale condizione di vita. Ha partecipato a numerosissime Rassegne e Premi Internazionali e Nazionali ottenendo numerosi primi premi nonché importanti riconoscimenti.

Tra le tante mostre vanno ricordate quelle all'estero di Mamer (Lussemburgo), 1976, Arlon (Belgio), 1978, Parigi (Francia), 1979, Stoccolma (Svezia), 1984, New York (America), 1984, Patrasso (Grecia), 1995.

Nel 1973 gli è stata conferita la medaglia d'oro del Presidente della Repubblica alla Mostra d'Arte Sacra di Napoli.

Nel 1977 gli viene assegnato il Trofeo del Presidente del Consiglio dei Ministri alla Mostra d'Arte di Maddaloni.

Nel 1979 ha realizzato opere grafiche su invito delle "Edizioni Arte Nuova Oggi" che figurano nelle raccolte di grafica presso il Museum of Modern Art di New York, Musée d'Art Moderne di Paris, Museum Madrid, Museo d'Arte Figurativa Puskin di Mosca, Galleria d'Arte Moderna di Roma.

Nel 1979 ha partecipato, per invito, alla Mostra "Les Artistes d'Italie", mostra finalista fra le nazioni per l'assegnazione del Gran Premio delle arti Plastiche, istituito dall'Associazione Francese "Bilanc de l'Art Contemporain" fondata a Parigi nel 1890.

Nel 1980 gli viene assegnato il premio "Le Moulin Rouge" conferitogli dalla Fondazione fra poeti-scrittori-pittori e giornalisti per la pace nel mondo. Nello stesso anno gli viene conferito il Premio "Mid-Times 1980" per le arti e la letteratura dalla sezione Mid-Times International di Roma. Sempre nel 1980 è invitato a partecipare alla IX Biennale d'Arte del Brandy Italiano dove presenta nel suo stand sei opere dell'ultimo periodo.

Nel 1981 ha realizzato, per le Edizioni Bugatti, una serigrafia della collana "Archivi della Serigrafia Italiana-Venti Artisti Contemporanei" che figura nei maggiori Musei Italiani ed esteri.

Nel 1984 vince il 1° premio per la pittura alla Mostra Internazionale Città di Hallsthammar (Svezia); Nello stesso anno è presente all'Expo art International di New York, presentato dalla Galleria d'Arte Contemporanea di Parigi.

Nel 1985 vince il concorso per la realizzazione del "logo" per la XI Marcialonga Valle di Suessola e per la prima Maratona delle Forche Caudine.

Nel 1989 realizza la copertina per il Volume "Lasciate entrare il sole" del poeta Antonio Gentile.

Nel 1991, in occasione del Bicentenario della fondazione del Comune di S.Felice a Cancellò, realizza il progetto "San Felice e dintorni".

Nel 1993 prepara la copertina del CD per la Rassegna Internazionale di canzoni e voci nuove "Master Italia 93".

Nel 1996 illustra il volume "All'ombra di un altro" di Silvano Vigliotti.

Nel 1999 realizza il "logo" per la XXVI edizione della Marcialonga "Valle di Suessola".

Nel 2000 gli viene conferito il Premio Giubileo 2000 per l'opera "Lo Spirito Santo scende su di noi" dall'associazione amici per la pace nel mondo di Cancellò Scalo.

Negli anni 2001, 2002 e 2003 realizza opere a favore del comitato Telethon e dell'AVIS di S.Felice a Cancellò.

Nel 2002 illustra il volume di poesie "SOSPIRI DI PRIMO MATTINO" del poeta Antonio De Lucia - Edizioni LER.

Nel 2004 gli è stata conferita la medaglia d'argento del Presidente della Camera dei Deputati per meriti artistici al premio "Saticula" di S.Agata dei Goti.

Nel 2006 il Comune di S.Maria a Vico gli commissiona un artistico calendario.

Nel 2014 in collaborazione con la cantante Annalisa Martinisi realizza una serie di acquerelli per l'album "Anime in Viaggio" vol.2 inseriti nel booklet.

Documentazione presso il Kunsthistorisches Institut in Florenz, Archivio per l'Arte Italiana del '900 e nell'Archivio Storico di Consultazione dell'Arte Moderna e Contemporanea del Museo delle Arti Palazzo Bandera di Busto Arsizio.

Socio dell'Associazione "Bilanc de l'Art Contemporain" di Parigi.

Socio dell'Accademia delle arti delle Incisioni di Pisa.

Segnalato "Bolaffi" 1985 dal critico d'arte Renzo Biasion.



OPERE DEL MAESTRO NICOLA SGAMBATI

12/25 GENNAIO 2016



COMPLESSO MONUMENTALE DI SAN SEVERO AL PENDINO

VIA DUOMO, 286 - 80138 NAPOLI - TEL. 081 7956423

INAUGURAZIONE

MARTEDÌ 12 GENNAIO 2016 ORE 17

LUNEDÌ - SABATO ORE 9,00 - 19,00

RECENSIONE

...e fu la notte... improvvisa... imbevuta di sangue e poi... il dolore, lento come la risacca, ascutto, come la rena, grigio come il silenzio... e nella scansione raffinata del pensiero la sensibilità dell'artista trova riposo ed ispirazione... e la quieta omelia che celebra il ritorno alla vita scolora... fino a fondersi con l'aria leggera che sembra adagiarsi con timore sulle tele di Nicola Sgambati.

Verrà il futuro ed avrà le mani intrivate al tramonto e lo sguardo di nebbia...

L'arte di Sgambati risiede nelle cromie evanescenti, fluide e soporose come l'alba... e si delinea con mistica allegoria nella forza improvvisa del tratto, nel rosso lasciato cadere nel buio... nel fuoco immerso nel profondo del corpo virtuale dei luoghi rappresentati, come uno stiletto sottile, acuminato... il cui riflesso si intravede appena... ambiguo... terribile... e questa nuova armonia di luci contrastanti è una dichiarazione quasi sussurrata e poi attraversata con forza... quasi le tempere raffinate richiedessero spazi nuovi alla ribellione...

Il tempo degli uomini e delle cose ha trovato rifugio nelle pause di Sgambati, nei candidi intermezzi... nelle linee delicate e sospese... talvolta timorose come l'ansia di vivere la conoscenza, nei suoi risvolti più intimi... ma la vigile presenza dell'artista la cui estrema sensibilità restituisce al senso dekkà vita una sua primordiale drammaticità, accompagna gli eventi, colonna sonora cromatica di una dimensione in cui si muovono quasi risucchiati da inevitabili fatalismi, l'uomo e la sua dimensione parallela... l'uomo sofferente, sperduto ed il suo avatar che convoglia nel chiarore perfetto la speranza...

Una nuova collezione potrebbe essere considerata un approdo, se l'approdo nella pienezza del suo significato, potesse rappresentare l'obiettivo della ricerca di un artista come Sgambati, sempre in evoluzione, materia paradossalmente distaccata dalla materia e come tale assolutamente credibile in ogni sua sfaccettatura cromatica... sempre diverso eppure sempre uguale a se stesso, l'artista sosta nell'apparenza di un approdo momentaneo, quasi negazione del divenire e metabolizza miscelando le immagini, il vissuto anteriore già diverso, già affascinante nella sua nuova rappresentazione... già dettato reale, opera compiuta dinanzi allo sguardo irrimediabilmente asservito di chi osserva elaborando i tratti sulla tela ed interpretando nel chiaroscuro e nella densità delicata delle tempere, il tempo... trascorso... perduto... ormai inafferrabile... leggendo il racconto violento dell'uomo...

E le marine accennate e lievi, immerse nella dimensione affabulante tipica dell'arte di Sgambati, ora si adagiano e si immergono nella terra degli uomini, dimensione reale ma solo accennata di cui conosciamo l'esistenza nascosta... E lasciamo che il tempo ostile trascorra sulla bellezza discreta che ci ha ospitato e la offuschi nell'esigenza di trasmettere i suoni opachi di una nuova odissea e l'urlo disumano del dolore... il mito eterno della bellezza si ritira sullo sfondo e lascia spazi inconsueti alla furia dell'uomo divenuto elemento primordiale... lo scoglio immortale, che brilla ferroso nel tramonto oggi non è che l'argine spietato che si copre di sangue... ed il naufragio degli uomini diventa l'inferno spirituale in cui distruggiamo la nostra storia ed all'improvviso nel rivoltarsi dell'onda che assume il colore invisibile dell'aria, la bellezza ritorna sotto spoglie inusuali...

Nicola Sgambati, figura sottile un pò curva che si allontana lungo un sentiero antico, il candore dei capelli infilato nella sciarpa sembra assorbire i chiarori dell'orizzonte...

Un artista di rara sensibilità... la sua arte quasi un arpeggiare divino tra la terra e la sua negazione... la sua presenza... una sagome breve in lontananza... un dipinto surreale che scandisce nell'anticamera del buio l'ultimo appello.

E' ad artisti come Sgambati che consegniamo il testimone consunto della nostra Idea di Arte... sullo splendore assoluto della sua generosità affidiamo le ore più aspre che incombono sulla nostra esistenza affinché possa levigarle cromaticamente fino a rendere la tempesta che divide e disperde la ragione, meno impetuosa e mortale... alla sua evoluzione costante "tocca" dipingere il ritorno dell'uomo a se stesso... le marine offuscate, la sabbia dei litorali cosparsa di corpi abbrunati ora imbevuta di orrore e di sangue che sapienti pennellate lasciano appena intravedere... e già profezia di riscatto, di dramma trascorso, di nuove armonie...

FRANCESCA NARDI

